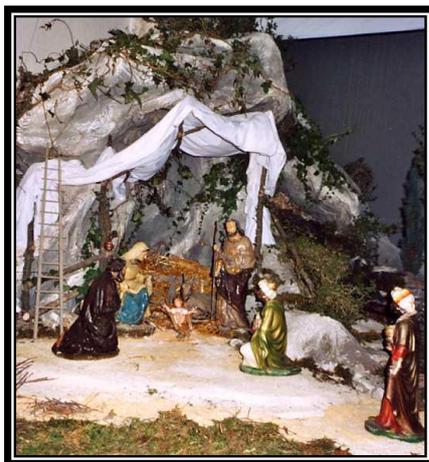




IN BREVE n. 50 - 2022
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*



**Coi più fervidi auguri
di Buon Natale**

Marco Perelli Ercolini



LAVORATRICE MADRE MEDICO

E' sul sito dell'Enpam la diciassettesima edizione, aggiornata al 10 dicembre 2022:

<https://www.enpam.it/wp-content/repository/universaliamedia/LMM/index.htm>

con le novità sulla tutela della genitorialità introdotte dal DLgs 105/2022 (compresa la nota n.2414 del 6 dicembre 2022 dell'Ispettorato del Lavoro riguardante le nuove sanzioni in caso di inadempienze applicative) che sono operanti dal 13 agosto 2022.

In particolare, finalmente anche nel pubblico impiego è ora obbligatorio il congedo obbligatorio di 10 giorni per il neo papà.

Per informazioni e richiesta chiavette usb: Segreteria di Direzione Generale 06.48294690 - direzione@enpam.it

INDICI MENSILI ISTAT COSTO DELLA VITA - mese NOVEMBRE 2022

indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) (senza tabacchi)

ultimo comunicato ISTAT 16 novembre riferito al mese di novembre 2022

Anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
	Base di riferimento: 2010 = 100 Coeff. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730											
2012	104,4	104,8	105,2	105,7	105,6	105,8	105,9	106,4	106,4	106,4	106,2	106,5
%	3,2	3,3	3,2	3,2	3,00	3,1	2,9	3,1	3,1	3,1	2,4	2,4
2013	106,7	106,7	106,9	106,9	106,9	107,1	107,2	107,6	107,2	107,1	106,8	107,1
%	2,2	1,8	1,6	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6	0,6
2014	107,3	107,2	107,2	107,4	107,3	107,4	107,3	107,5	107,1	107,2	107,0	107,0
%	0,6	0,5	0,3	0,5	0,4	0,3	0,1	-0,1	-0,4	0,1	0,2	-0,1
2015	106,5	106,8	107,0	107,1	107,2	107,3	107,2	107,4	107,0	107,2	107,0	107,0
%	-0,7	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Base di riferimento: 2015 = 100 Coeff. di raccordo Base 2010 e Base 2015 = 1,07											
2016	99,7	99,5	99,6	99,6	99,7	99,9	100,0	100,2	100	100	100	100,3
%	+ 0,3	- 0,2	-0,3	-0,4	-0,4	-0,3	-0,1	-0,1	+0,1	-0,1	+0,1	+0,4
2017	100,6	100,0	101,0	101,3	101,1	101,0	101,0	101,4	101,1	100,9	100,8	101,1
%	+0,9	+1,5	+1,4	+1,7	+1,4	+1,1	+1,0	+1,2	+1,1	+0,9	+0,8	+0,8
2018	100,5	101,5	101,7	101,7	102,0	102,2	102,5	102,9	102,4	102,4	102,2	102,1
%	+0,9	+0,5	+0,7	+0,4	+0,9	+1,2	+1,5	+1,5	+1,3	+1,5	-0,2	+1,0
2019	102,2	102,3	102,5	102,6	102,7	102,7	102,7	103,2	102,5	102,4	102,3	102,5
%	+0,7	+0,8	+0,8	+0,9	+0,7	+0,5	+0,2	+0,3	+0,1	0,0	+0,1	+0,4
2020	102,7	102,5	102,6	102,5	102,3	102,4	102,3	102,5	101,9	102,0	102,0	102,3
%	+0,5	+0,2	+0,1	-0,1	-0,4	-0,3	-0,4	-0,7	-0,6	-0,4	-0,3	-0,2
2021	102,9	103,0	103,3	103,7	103,6	103,8	104,2	104,7	104,5	105,1	105,7	106,2
%	+0,2	+0,5	+0,7	+1,2	+1,3	+1,4	+1,9	+2,1	+2,6	+3,0	+0,6	+0,5
2022	107,7	108,8	109,9	109,7	110,6	111,9	112,3	113,2	113,5	117,2	117,9	
%	+4,7	+5,6	+6,4	+5,8	+6,8	+7,8	+7,8	+8,1	+8,6	+11,5	+11,5	

Attenzione: Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011:

"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)".

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente.

ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Periodo di riferimento: novembre 2022 - data di pubblicazione: 16 dicembre 2022 - prossima diffusione: 17 gennaio 2023

Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi

Indice generale FOI (*)	117,9
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	+ 0,6
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+ 11,5
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+ 15,6

(*) Indice generale FOI (base di riferimento 2015=100, il coefficiente di raccordo con la precedente base 2010=100 è 1,071)

TFR - COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE - Novembre 2022

L'indice Istat (indice generale FOI) è pari a **117,9**. Le quote di TFR, accantonate dal 31 dicembre 2021, vanno rivalutate del **9,637712%**.

ISTAT - COMUNICATO STAMPA

PREZZI AL CONSUMO - NOVEMBRE 2022

Nel mese di novembre 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,5% su base mensile e dell'11,8% su base annua (come nel mese precedente e confermando la stima preliminare).

L'inflazione rimane stabile su base tendenziale a causa, principalmente, degli andamenti contrapposti di alcuni aggregati di spesa: da un lato rallentano i prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +79,4% a +69,9%), degli Alimentari non lavorati (da +12,9% a +11,4%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +7,2% a +6,8%); dall'altro accelerano i prezzi degli Energetici regolamentati (da +51,6% a +57,9%), dei Beni alimentari lavorati (da +13,3% a +14,3%), degli Altri beni (da +4,6% a +5,0%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,2% a +5,5%).

L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +5,3% a +5,6%; quella al netto dei soli beni energetici sale da +5,9% a +6,1%.

Su base annua, i prezzi dei beni mostrano un lieve rallentamento (da +17,6% a +17,5%), mentre rimangono stabili quelli dei servizi (+3,8%); si ridimensiona, quindi, di poco, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -13,8 di ottobre a -13,7 punti percentuali).

I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano una modesta accelerazione su base tendenziale (da +12,6% a +12,7%); rallentano, al contrario, anch'essi di poco, quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,9% a +8,8%).

L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici regolamentati (+4,2%), degli Energetici non regolamentati (+2,2%), degli Alimentari lavorati (+1,5%) e dei Beni non durevoli (+0,6%); in calo invece, a causa per lo più di fattori stagionali, i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,4%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-0,2%).

L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +8,1% per l'indice generale e a +3,7% per la componente di fondo.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,7% su base mensile e del 12,6% su base annua (come nel mese precedente); la stima preliminare era +12,5%.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,6% su base mensile e dell'11,5% su base annua.

Il commento

Dopo la brusca accelerazione di ottobre, a novembre 2022 l'inflazione, che rimane a livelli che non si vedevano da marzo 1984 (quando fu +11,9%), è stabile. I prezzi di alcune componenti, che ne avevano sostenuto l'ascesa, tra cui gli energetici non regolamentati e in misura minore gli alimentari non lavorati, rallentano su base annua, mentre quelli di altre componenti continuano ad accelerare, tra cui gli energetici regolamentati e in misura minore gli alimentari lavorati.

Anche i prezzi del “carrello della spesa” accelerano ma di poco. Intanto, i prezzi all’ingrosso del gas hanno ripreso a salire nella seconda parte di novembre e pur restando lontani dai picchi del terzo trimestre rendono incerte le prospettive di un raffreddamento a breve termine dell’alta inflazione che ha caratterizzato finora l’anno in corso

PER IL LIBERO PROFESSIONISTA RISCATTO BIS DELLA LAUREA E SPECIALITA’

Il libero professionista può riscattare i periodi del corso di laurea e di specialità ai fini della pensione sia presso l’Inps sia presso la propria cassa professionale. Il divieto che vige presso l’Inps riguarda solo i periodi già coperti da contributi da lavoro, figurativi, volontari da riscatto nelle gestioni previdenziali dell’Inps: lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, gestione separata, ecc. I periodi relativi ai corsi legali di studio universitario già oggetto di valutazione presso enti di previdenza di cui DLgs 103/1996 (Casse private di previdenza) non impediscono il riscatto presso l’Inps perché non richiamati dall’articolo 2 comma 1 e 2 del Dlgs 184/1997:

1. La facoltà di riscatto prevista dall’articolo 2-novies del decreto-legge 2 marzo 1974, n. 30, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 aprile 1974, n. 114, come modificato dall’articolo 2, comma 3, del decreto-legge 1 ottobre 1982, n. 694, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1982, n. 881, e’ riconosciuta a tutti gli iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e alle gestioni speciali del Fondo stesso per i lavoratori autonomi e agli iscritti ai fondi sostitutivi ed esclusivi dell’assicurazione generale obbligatoria per l’invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ed alla gestione di cui all’articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

2. Sono riscattabili, in tutto o in parte, a domanda dell’assicurato, in uno dei regimi previdenziali di cui al comma 1 e quando non siano già coperti da contribuzione in alcuno dei regimi stessi, i periodi corrispondenti alla durata dei corsi legali di studio universitario a seguito dei quali siano stati conseguiti i diplomi previsti dall’articolo 1 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

L’incompatibilità al doppio riscatto potrebbe derivare dalla regolamentazione della Cassa professionale di appartenenza.

VEDI IN

<https://www.pensionioggi.it/notizie/fisco/pensioni-i-professionisti-possono-riscattare-due-volte-la-laurea>

PUBBLICO DIPENDENTE - PASSAGGIO DA TFS a TFR ECCO PERCHE’ LEGITTIMO IL PRELIEVO DEL 2,5% (Corte Costituzionale sentenza n. 213/2018)

“La disposizione censurata si colloca nella complessa transizione del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni «da un regime di diritto pubblico ad un regime di diritto privato» (sentenza n. 244 del 2014, punto 7.1. del Considerato in diritto). Il legislatore, nel prudente esercizio della sua discrezionalità, ha scandito la descritta transizione secondo un percorso graduale, che investe anche la disciplina delle indennità di fine rapporto spettanti ai dipendenti pubblici, progressivamente ricondotte all’unitaria matrice civilistica del trattamento di fine rapporto (art. 2120 del codice civile). È in tale gradualità che si inquadra la coesistenza del regime del trattamento di fine servizio con il regime del trattamento di fine rapporto, applicato, anche in virtù

delle innovazioni recate dal D.P.C.M. 2 marzo 2001 (Trattamento di fine rapporto e istituzione dei fondi dei pubblici dipendenti), a coloro che abbiano aderito alla previdenza complementare in base all'art. 59, comma 56, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la Aran Occasional Paper n. 8/2018 Pag. 10 stabilizzazione della finanza pubblica), o siano stati assunti con contratto a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre 2000 o con contratto a tempo determinato, per i periodi di lavoro successivi al 30 maggio 2000. Alla gradualità, che contraddistingue l'avvicinarsi dei due regimi delle indennità di fine rapporto dei dipendenti pubblici (sentenza n. 244 del 2014, punto 7.1. del Considerato in diritto), si affianca **il ruolo di primaria importanza delle organizzazioni sindacali più rappresentative che il 29 luglio 1999 hanno stipulato con l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) un accordo quadro nazionale successivamente recepito dal D.P.C.M. 20 dicembre 1999.** Nella sede negoziale, nell'alveo delle indicazioni offerte dall'art. 26, comma 19, della legge n. 448 del 1998, sono state definite le misure atte a salvaguardare il principio dell'invarianza della retribuzione netta e a contemperare la tutela dei diritti retributivi e previdenziali dei lavoratori pubblici con la salvaguardia della sostenibilità del sistema complessivamente considerato." L'art. 26 comma 19 L. 448/1998 riguarda il personale che è sin dall'origine assoggettato al regime del TFR. Il meccanismo della riduzione della retribuzione lorda, risponde alla esigenza di apportare gli indispensabili adeguamenti della struttura retributiva e contributiva del personale che transita al regime del TFR, così da salvaguardare l'invarianza della retribuzione netta. "Tale riduzione, preordinata a contenere gli oneri finanziari connessi alla progressiva introduzione del regime del TFR, risponde all'esigenza di apportare gli indispensabili adeguamenti della struttura retributiva e contributiva del personale che transita al regime del TFR, così da salvaguardare l'invarianza della retribuzione netta prescritta dalla fonte primaria. ...Tale riduzione è l'approdo di un percorso negoziale volto a salvaguardare la parità di trattamento retributivo dei dipendenti che abbiano il medesimo inquadramento e svolgano le medesime mansioni, in armonia con il principio di parità di trattamento contrattuale dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, oggi sancito dall'art. 45, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche). Detto principio impone che, a parità di inquadramento e di mansioni, corrisponda la medesima retribuzione e che il trattamento retributivo non muti in ragione di un dato accidentale, quale è l'applicazione del regime del TFR o del TFS. Un sistema Aran Occasional Paper n. 8/2018 Pag. 11 così congegnato, che persegue un obiettivo di razionalizzazione e di tendenziale allineamento delle retribuzioni, a prescindere dal regime applicabile all'indennità di fine rapporto, non svisciva neppure il ruolo cruciale della contrattazione collettiva che, nell'ambito del lavoro pubblico (sentenza di questa Corte n. 178 del 2015, punto 17. del Considerato in diritto), è chiamata a garantire efficace tutela ai principi di rango costituzionale della parità di trattamento (art. 3 Cost.), della proporzionalità della retribuzione (art. 36 Cost.) e del buon andamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.), in un'ottica di razionale impiego delle risorse pubbliche. Si deve poi considerare che la riduzione della retribuzione lorda è compensata da un **corrispondente incremento figurativo ai fini previdenziali e del trattamento di fine rapporto, che neutralizza i possibili effetti pregiudizievoli, su tale versante, della decurtazione operata.... Il principio dell'invarianza della retribuzione netta, con i meccanismi perequativi tratteggiati in sede negoziale, mira proprio a garantire la parità di trattamento, nell'ambito di un disegno graduale di armonizzazione, e non contrasta, pertanto, con il principio di eguaglianza invocato dal rimettente".**

RINNOVO CARICA DI AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO a cura di
Annamaria Villafrate – Studio Cataldi

Non decade dopo un anno l'amministratore di condominio. L'art. 1129 comma 10 c.c. dispone che il

mandato dell'amministratore di durata annuale si intende rinnovato per la stessa durata. Questo però non significa che la proroga vale solo per un altro anno, in quanto è volontà del legislatore evitare dei vuoti di gestione.

Ne consegue che, se l'amministratore nominato il 10.10.2016 svolge la sua attività fino 12.03.2018, non rileva che l'assemblea ritenga l'amministratore decaduto dall'incarico il 10.10.2017, ossia un anno dopo la nomina.

Lo stesso ha continuato a gestire il condominio non per la prorogatio prevista in caso di revoca o dimissioni, che prevede solo l'esercizio di attività indifferibili e urgenti, ma ha gestito il condominio in via ordinaria, per cui ha diritto al compenso per le due annualità, anche perché la causa di recesso è ingiusta non avendo la consulenza rilevato pregiudizi alla situazione patrimoniale del condominio in conseguenza del suo operato.

Tribunale di Sassari - sentenza n. 1114 del 4.11.2022

ALLEGATI A PARTE - TRIBUNALE SASSARI - Sentenza 1129/2022 (documento 276)

CODICE CIVILE

Articolo 1129

.....

.....

10. L'incarico di amministratore ha durata di un anno e si intende rinnovato per eguale durata. L'assemblea convocata per la revoca o le dimissioni delibera in ordine alla nomina del nuovo amministratore.

.....

.....

DIRETTORE GENERALE DI ASL E OSPEDALI - ELENCO IDONEI

In data 5 dicembre 2022 la Commissione, nominata con D.M. 28 gennaio 2022, ha concluso le procedure per l'aggiornamento biennale dell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale nonché dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Generale presso gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

ALLEGATI A PARTE - Elenco idonei D.G. (documento 277)

PENSIONATI, 13 MILA EURO IN FUMO da Assinews:it

17 Dicembre 2022

ITINERARI P.

I pensionati con trattamenti sopra i 2.500 euro lordi (meno di 2.000 euro il netto) perderanno a 10 anni dai 13 mila euro in su per effetto dello schema di rivalutazione delle pensioni previsto dalla legge di Bilancio. Il valore è destinato a salire progressivamente fino ai 115 mila euro per i percettori di assegni oltre i 10 mila euro lordi (6.000 circa il netto). È questa la fotografia scattata dall'ultimo Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate realizzato dal Centro studi e ricerche Itinerari previdenziali, con il sostegno di Cida: lo studio, che analizza la storia dell'adeguamento delle pensioni all'inflazione concentrandosi in particolare sul meccanismo introdotto dal governo, è stato presentato in

anteprima ieri durante la mobilitazione online di più di 50mila pensionati aderenti a tutte le federazioni di Cida, la rappresentanza della dirigenza e le alte professionalità di tutti i settori socio produttivi, pubblici e privati, scesi virtualmente in piazza per dire "No a una manovra iniqua, che continua a pesare su chi ha già dato molto e vuole che si ristabilisca un rapporto di fiducia e rispetto con lo Stato". "Le modifiche apportate al sistema di rivalutazione danneggiano ulteriormente chi oggi ha una pensione che è il frutto di anni di lavoro e contribuzione. Non è la prima volta che accade ma ora, in un contesto di inflazione a due cifre, che invece non fa distinzioni, le penalizzazioni sui pensionati non sono più sostenibili", ha affermato Stefano Cuzzilla, presidente Cida. "Il punto non è negare il sostegno a chi ha meno, ma fare chiarezza sui conti. Finché non separeremo la previdenza dall'assistenza, finché non arresteremo il drenaggio di risorse dalla spesa previdenziale a quella assistenziale, finché non chiariremo come mai in questo Paese ci sono oltre 6 milioni di pensionati con assegni fino a 2 volte il minimo, qualsiasi intervento sul sistema pensionistico sarà discriminatorio e iniquo verso chi quel sistema lo ha sempre sostenuto e, mi viene da dire, è tra i pochi che continua a farlo".



Fonte:

Pensionati spremuti dal fisco, pensionati che da lavoratori hanno sempre mensilmente pagato fior di tasse e contributi, ora anche duramente gabellati ... cosa si vuole? ... che crepino per non dover più loro pagare una giusta pensione?

I PENSIONATI SI MOBILITANO: NO A UNA MANOVRA CHE SI ABBATTE SOLO SULLE PENSIONI DEL CETO MEDIO - Cida

Il nuovo Osservatorio di Itinerari Previdenziali e CIDA: senza rivalutazione, 1,8 milioni di pensionati rischia di perdere fino a 115 mila euro in 10 anni.

Il nuovo schema di rivalutazione premia i beneficiari di trattamenti al minimo, mentre colpisce ancora una volta il ceto medio e i percettori di pensioni di importo più elevato: circa 1,8 milioni di pensionati che, dopo aver versato tasse e contributi, rischiano di perdere dai 13mila ai 115mila euro in 10 anni per effetto della mancata indicizzazione. Lungi dal valorizzare il merito, anche il nuovo esecutivo sceglie di trovare risorse attingendo, in modo iniquo, alle rendite previdenziali di importo medio e medio-alto.

Roma, 16 dicembre 2022 – Oggi più di 50mila pensionati aderenti a tutte le Federazioni di CIDA, la rappresentanza della dirigenza e le alte professionalità di tutti i settori socio produttivi, pubblici e privati, hanno dato vita ad una mobilitazione online per dire "NO" ad una manovra iniqua, che continua a pesare su chi ha già dato molto e vuole che si ristabilisca un rapporto di fiducia e rispetto con lo Stato.

*"Le modifiche apportate al sistema di rivalutazione danneggiano ulteriormente chi oggi ha una pensione che è il frutto di anni di lavoro e contribuzione. Non è la prima volta che accade ma ora, in un contesto di inflazione a due cifre, che invece non fa distinzioni, le penalizzazioni sui pensionati non sono più sostenibili – ha affermato **Stefano Cuzzilla,***

Presidente Cida -. *Il punto non è negare il sostegno a chi ha meno, ma fare chiarezza sui conti. Finché non separeremo la previdenza dall'assistenza, finché non arresteremo il drenaggio di risorse dalla spesa previdenziale a quella assistenziale, finché non chiariremo come mai in questo Paese ci sono oltre 6 milioni di pensionati con assegni fino a 2 volte il minimo, qualsiasi intervento sul sistema pensionistico sarà discriminatorio e iniquo verso chi quel sistema lo ha sempre sostenuto e, mi viene da dire, è tra i pochi che continua a farlo".*

Il nuovo schema di rivalutazione degli assegni previsto dalla Legge di Bilancio per il 2023 **si quantificherà per i pensionati con trattamenti sopra i 2.500 euro lordi** (meno di 2.000 euro il netto) **in una perdita a 10 anni dai 13mila euro in su**; valore destinato a salire progressivamente fino ai 115mila per i percettori di assegni oltre i 10mila euro lordi (6.000 circa il netto). **Un provvedimento che tende a penalizzare proprio quanti hanno versato più tasse e contributi**, sostenendo attivamente la tenuta del *welfare* italiano, **e non esente da possibili profili di incostituzionalità** con particolare riferimento alle quote di pensione calcolate con metodo contributivo, il quale prevederebbe la rivalutazione piena degli assegni.

È questa la fotografia scattata dall'ultimo Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate realizzato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, con il sostegno di CIDA : lo studio, che analizza la storia dell'adeguamento delle pensioni all'inflazione concentrandosi in particolare sul meccanismo introdotto dal governo, **è stato presentato in anteprima questa mattina durante la mobilitazione**. La pubblicazione sarà disponibile per la consultazione a partire dalla prossima settimana sul sito Itinerari Previdenziali.

*"Con l'occasione della manovra finanziaria il neonato governo è intervenuto sul biennio 2023-2024, prevedendo un meccanismo che rivaluta le pensioni sociali, gli assegni sociali e le pensioni al minimo addirittura del 120% dell'inflazione prevista e peggiora tremendamente tutte quelle oltre 5 volte il TM" commenta il **Prof. Alberto Brambilla**, Presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali «**Da ormai troppi anni, oltre un ventennio, stiamo assistendo – a una deformazione del sistema previdenziale italiano che, progressivamente, trasferisce risorse dalle pensioni all'assistenza**, con il risultato di penalizzare quella fascia di pensionati che, nel corso della propria lunga vita attiva, hanno dichiarato redditi pari o superiori a 35.000 euro e versato contributi e imposte pari a oltre il 60% dell'IRPEF totale, oltre ai contributi sociali e alle imposte dirette. **Tasse che i 6 milioni di beneficiari di pensioni fino a 2 volte il minimo sostanzialmente non pagano e che i percettori di prestazioni tra 2 e 4 volte il TM pagano in misura ridotta"**.*

L'Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate "La svalutazione delle pensioni" sarà disponibile a partire dalla prossima settimana sul sito:

<https://www.itinerariprevidenziali.it/site/home.html>

Le somme gabellate, che dovrebbero andare in assistenza, perché non metterle in deduzione o almeno in detrazione fiscale?

ASSEGNO UNICO UNIVERSALE - CHIARIMENTI INPS

Colla circolare n.132 del 15 dicembre 2022 l'Inps da ulteriori chiarimenti per l'Assegno unico e universale per i figli a carico. In particolare, come previsto all'articolo 12, comma 3, del medesimo decreto che stabilisce che l'INPS deve porre in essere tutte le iniziative di semplificazione e di informazione all'utenza utilizzando le banche dati presenti negli archivi dell'Istituto, anche al fine di introdurre gradualmente gli strumenti necessari ad un'eventuale erogazione d'ufficio dell'assegno, l'INPS a partire dal prossimo 1° marzo 2023 riconoscerà il beneficio d'ufficio senza necessità di presentare una nuova domanda per coloro che nel corso del periodo gennaio 2022 - febbraio 2023 abbiano presentato una domanda di Assegno unico e universale (AUU) per i figli a carico, accolta e in corso di validità. Resta obbligatorio, invece, il rinnovo dell'ISEE per poter usufruire dell'importo completo.

ALLEGATI A PARTE - INPS Circolare n. 132 del 15.12.2022 (documento 278)

NOTEVOLE IL MALCONTENTO - LE PROTESTE DEI PENSIONATI CONTINUANO

Lo dico al Corriere

PENSIONE «Quanto mi pesano i mancati adeguamenti» di A.D.C.

Sono una persona fortunata in pensione da oltre 25 anni. La pensione che percepisci è più che decorosa. Ciononostante nel tempo, tra varie mancata rivalutazioni e contributi di solidarietà vari, la mia pensione è stata decurtata, in termini di valore, di un buon 25%. Per effetto della decisione in materia, dettata da questo governo, tra quest'anno e il prossimo subirà un altro salasso del 10% almeno. E' proprio da chiedersi se i nostri politici hanno previsto un simile di adeguamento dei loro salari e prebende viste l'entità degli stessi?

INPS - MODIFICA DEL TASSO DI INTERESSE E DELLA MISURA DELLE SANZIONI CIVILI da DplMo – fonte: Inps

L'INPS, con la [circolare n. 133 del 16 dicembre 2022](#), comunica la variazione della misura dell'interesse di dilazione e di differimento e delle somme aggiuntive per omesso o ritardato versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

Interesse di dilazione e di differimento

L'interesse di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per contributi e sanzioni civili è pari al tasso dell'8,50% annuo e trova applicazione con riferimento alle rateazioni presentate a decorrere dal 21 dicembre 2022.

I piani di ammortamento già emessi e notificati in base al tasso di interesse precedentemente in vigore non subiranno modificazioni.

A decorrere dal 21 dicembre 2022, l'interesse dovuto in caso di autorizzazione al differimento del termine di versamento dei contributi dovrà essere calcolato al tasso dell'8,50% annuo.

Sanzioni civili

Nel caso di mancato o ritardato pagamento di contributi o premi, la sanzione civile è pari all'8% in ragione d'anno (tasso del 2,50% maggiorato di 5,5 punti).

Resta ferma, in caso di evasione la misura della sanzione civile, in ragione d'anno, pari al 30% nel limite del 60% dell'importo dei contributi o premi non corrisposti entro la scadenza di legge.

Sanzioni ridotte in caso di Procedure Concorsuali

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con deliberazione n. 1 dell'8 gennaio 2002, ha stabilito che in caso di procedure concorsuali le sanzioni ridotte, nell'ipotesi prevista dall'articolo 116, comma 8, lettera a), della legge n. 388/2000, dovranno essere calcolate nella misura del TUR, oggi tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Nell'ipotesi di evasione di cui all'articolo 116, comma 8, lettera b), della medesima legge, la misura delle sanzioni è pari al predetto tasso aumentato di due punti.

ALLEGATI A PARTE - INPS Circolare n. 133 del 16.12.2022 (documento 279)

ECONOMIA del CORRIERE DELLA SERA - PENSIONI, RIVALUTAZIONI AVARE: UN SALASSO DA 45 MILIARDI a cura di Alberto Brambilla - lunedì 19 dicembre 2022

Li perderanno nei prossimi 10 anni gli assegni sopra 2.500 euro che vengono adeguati parzialmente al costo della vita. Una misura che non premia certo il merito di chi ha versato molti contributi e ha sempre pagata (e pagherà) le tasse.

La perequazione avverrà per fasce e non per scaglioni: la rivalutazione già tagliata così si ridurrà ulteriormente.

... poiché una parte consistente di coloro che sono andati in pensione negli ultimi 4-5 anni ha una quota di pensione calcolata col sistema contributivo, introdotto dalla riforma Dini che prevede la rivalutazione piena degli assegni pensionistici, di potrebbero verificare anche dei profili di incostituzionalità ...

NB - questa gabella è stata introdotta con piccoli tagli e mai censurata e bloccata; aperta la via i tagli e i blocchi della perequazione automatica delle pensioni sono andati vieppiù sempre più pesantemente a gravare sulle tasche dei pensionati: è permessa e dagli sopra !!! non è più una ragion di Stato, è un tirare su soldi per ... (puntini, puntini); pensionati diciamo basta a questo sopruso, a questa doppia tassazione: nei prossimi 10 anni i pensionati meritevoli oltre a sobbarcarsi il grosso di 56 miliardi di Irpef sulle pensioni si vedranno levare altri 45 miliardi circa, alla faccia del merito e del senso del dovere (parole queste ultime di Alberto Brambilla).

FRANCOBOLLI ITALIA 2022 - NUOVE EMISSIONI

➤ Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato a David Sassoli

Data di emissione: 19 dicembre 2022

- [Programma di emissione delle carte-valori postali 2022](#)

FORMAZIONE ECM E TUTELA ASSICURATIVA da NewsLetter OmceoMi

L'articolo 38 bis "Disposizioni in materia di formazione continua in medicina" del Decreto 152/2021, convertito in Legge n. 233/2021, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sancisce che nel triennio 2023-2025, il personale sanitario, **per poter godere della copertura assicurativa delle polizze di rischio professionale, dovrà essere in regola con il 70% dell'obbligo formativo del triennio precedente**: *"Al fine di attuare le azioni previste dalla missione 6 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, relative al potenziamento e allo sviluppo delle competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, a decorrere dal triennio formativo 2023-2025, l'efficacia delle polizze assicurative di cui all'articolo 10 della legge 8 marzo 2017, n. 24, è condizionata all'assolvimento in misura non inferiore al 70 per cento dell'obbligo formativo individuale dell'ultimo triennio utile in materia di formazione continua in medicina"*.

ARTICOLO: CONGEDO DI PATERNITÀ: LE SANZIONI DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO da DplMo - approfondimento di *Eufranio*

Massi per Generazione Vincente

Ho già avuto modo di trattare su questo blog, in data 24 agosto u.s., il tema del **congedo obbligatorio di paternità** alla luce delle novità introdotte dal D.L.vo n. 105/2022: ora ci ritorno, atteso che, nel frattempo, alcuni approfondimenti sono avvenuti, soprattutto alla luce degli interventi dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro cosa avvenuta, prima, con la nota n. 9550 del settembre scorso e, ora, con la successiva n. 2414 del 6 dicembre della Direzione Centrale del Coordinamento Giuridico con la quale viene definito l'apparato sanzionatorio in caso di violazione delle disposizioni."

[continua la lettura](#)

← **CTRL + clic**

AFFARI ITALIANI - PILLOLE D'EUROPA a cura di Cinzia Boschiero

Domanda: ho lavorato in due Stati dell'Unione europea e mi chiedo se i pensionati in altri Stati europei sono meno vessati di noi e se potrò ottenere senza problemi la mia pensione ? M. D.

Risposta: sì. In altri Stati europei i pensionati sono meno tassati, lo testimonia anche uno studio della **FEDERSPEV**. In primis occorre maturare i diritti alla pensione anche in base alla normativa di altri Stati europei, in quanto si ricevono le quote di pensione solo al raggiungimento dell'età pensionabile prevista dalla legge di tali paesi. Ciascun ente pensionistico calcola la quota pensionistica che è tenuto a versare tenendo conto dei periodi contributivi maturati in tutti gli Stati dell'Unione Europea. Le norme europee in materia di coordinamento garantiscono che i contributi versati in altri Stati prima della loro adesione all'Unione Europea non vadano persi. Quando arriva il momento di chiedere la pensione, di norma si deve presentare la richiesta nello Stato in cui si vive oppure nell'ultimo Stato in cui si è lavorato. Tale Stato deve esaminare la richiesta e riunire i contributi pensionistici che risultano versati in tutti gli Stati in cui si è vissuto. Tutti i periodi contributivi vengono cumulati e la pensione verrà calcolata proporzionalmente. Il **prof. Michele Poerio, presidente di Federspev** dice : "Il disegno di legge finanziaria 2023 il Governo Meloni perpetra l'ennesimo furto a carico dei pensionati non solo di quelli fruitori di trattamenti medio-alti o elevati, ma anche di quelli fruitori di trattamenti medi, cioè tra 5 e 10 volte il Tm, sull'onda del meloniano refrain mediatico che ne proclama la legittimità in nome di una 'giustizia sociale' non più differibile. L'articolo 58 del DDL massacra per il biennio 2023-2024 l'ordinario e consolidato

meccanismo di rivalutazione delle pensioni stabilito dalla Legge 388/2000 (tre scaglioni 100%-90%-75%), meccanismo necessario per adeguarle nel fluire del tempo all'andamento del costo della vita al fine di preservarne il potere di acquisto. Negli ultimi 17 anni (2008-2024) i relativi trattamenti superiore a dieci volte il trattamento minimo non sono stati rivalutati/adequati, ma fortemente sottovalutati/sotto-adequati, con il risultato eclatante che in tredici degli anzidetti anni (il 76,47% del periodo) ne è stato compromesso il potere di acquisto, causando un vulnus permanente pesantemente riduttivo dell'importo base su cui viene calcolato/applicato, da un anno all'altro, il ridotto/non pieno indice di rivalutazione stabilito dalla legge finanziaria. In particolare lo Stato italiano, rispetto ad altri Stati europei, continua a non rispettare il principio di legittimo affidamento (leale ed etica relazione Stato/cittadino), violando le tanto e più volte decantate regole che dovrebbero essere presidio di salvaguardia delle posizioni e degli interessi dei pensionati, quali ex lavoratori che nel corso della loro attività lavorativa hanno goduto di maggiori retribuzioni e avuto versamenti contributivi previdenziali corrispondenti, nonché assunto maggiori responsabilità ed acquisito maggiori meriti".

MEDICINA GENERALE - PUBBLICATO BANDO DI CONCORSO.

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il bando nazionale di concorso per la formazione specifica dei medici di medicina generale per il triennio 2022/2025 che si terrà il 1° marzo 2023

DIPENDENTI PUBBLICI - TRISTISSIME PUNTUALIZZAZIONI da

QuotidianoSanità di mercoledì 21 dicembre 2022

Dipendenti pubblici:

- sono contribuenti di gestioni che non hanno evasione contributiva;
- da sempre contribuiscono con l'aliquota massima (attualmente il 33%) prevista a carico dei lavoratori dipendenti;
- versano i contributi con aliquota intera (attualmente del 33%) su tutte le voci stipendiali;
- non dispongono di alcuna decontribuzione;
- versano per i redditi più elevati un contributo aggiuntivo a carico del lavoratore;
- sono creditori dello stato in quanto a differenza dei privati incassano la liquidazione a rate differite (almeno 36 mesi per il pagamento completo e in alcuni casi fino a 7 anni);
- percepiscono gli aumenti contrattuali con un ritardo minimo di 3 anni;
- in molti casi hanno riscattato la laurea, periodi di studio e aspettativa pagando l'incremento della pensione calcolato sulla tabella che si vuole alterare creando un incredibile discrepanza tra il dare e l'avere".

Da aggiungere:

- **pur essendo a Tfr gli assunti dopo il 2000 pagano in parte un contributo che dovrebbe essere invece tutto a carico del datore di lavoro (cioè lo Stato)**

corre voce che si intende modificare (logicamente in pejus) il calcolo della pensione dei dipendenti pubblici

QUASI LA METÀ DI TUTTE LE PRESTAZIONI SONO ASSISTENZIALI PER UNA SPESA OLTRE 90 MILIARDI DI EURO L'ANNO - da Comunicato stampa CIDA

Publicato oggi Osservatorio completo sulla spesa pubblica e sulle entrate 2022 - "La svalutazione delle pensioni oltre 4 volte il minimo" realizzato da Itinerari Previdenziali con il sostegno di CIDA

Roma, 20 dicembre 2022 - La Legge di Bilancio, nella sua ultima versione in discussione alla Camera, iper-rivaluta le pensioni minime, garantisce rivalutazione piena alle rendite fino a 4 volte il trattamento minimo e taglia in maniera progressiva gli adeguamenti agli assegni di importo superiore. Un meccanismo che, rispetto alla prima formulazione è ancora più penalizzante nei confronti del cosiddetto ceto medio e, in particolare, nei confronti dei titolari di assegni dai 2.500 euro lordi in su. Pensionati che hanno versato nel corso della propria carriera professionale contributi sociali e imposte, sostenendo attivamente la tenuta del welfare state italiano.

*“La Legge di Bilancio colpisce ancora una volta in modo pesante il ceto medio, e l’ultima versione sembra esse ancora più penalizzante. Al peggio non c’è mai fine - ha affermato **Stefano Cuzzilla, Presidente Cida** -. Questa è decisione iniqua che danneggia ulteriormente chi oggi ha una pensione che è il frutto di anni di lavoro e contribuzione. Aiutare chi è più fragile è un dovere per un Paese civile, ma è altrettanto doveroso premiare il merito e la fedeltà fiscale”.*

“Dobbiamo notare che nessun Governo, certamente nessuno negli ultimi 20 anni, ha interrotto la spirale di tassazione che si abbatte sul ceto medio – ha continuato Cuzzilla -. Le risorse “risparmiate” dalla lunga serie di provvedimenti riguardanti la perequazione automatica dell’ultimo ventennio sono andate, nella maggior parte dei casi, a sostenere la spesa per le prestazioni assistenziali, che ormai ha superato i 90 miliardi l’anno. Come si può pensare che il 40% della popolazione paga oltre il 92% delle imposte e contributi e il 60% ne paga solo l’8%? C’è qualcosa che non torna se 12 milioni sui 16 di pensionati hanno una pensione bassa, fino a quattro volte il minimo, solo parzialmente coperta da contributi.”

LEGGI ANCHE:

<https://www.itinerariprevidenziali.it/site/home/biblioteca/pubblicazioni/svalutazione-delle-pensioni.html>

PEREQUAZIONE TAGLIATA - COME SULLE REVERSIBILITA'

Quale meccanismo verrà adottato sulla perequazione automatica delle pensioni di reversibilità? E' vero che verrà adottato il calcolo sul cumulo pensione del superstite + pensione reversibile? Teoricamente andrebbe calcolato sulla semplice pensione di reversibilità e non su un cumulo... ma la fantasia del Governo potrebbe adottare la teoria del cumulo. Inoltre, attenzione, vanno ricalcolati anche gli scaglioni in base alle nuove cifre del trattamento minimo.

